

Milano, risorse Bei per la Tangenziale esterna

DA MILANO

Da oggi fino alla fine della settimana prossima, saranno giornate decisive per Tangenziale esterna (Teem), che ormai "vede" la luce per il suo "closing" finanziario da 2 miliardi di euro, che regalerà in concreto una nuova tangenziale esterna a Milano, in grado di connettersi con altre tre importantissime dorsali: A4, Brebemi e A1. Oggi infatti a Milano, dove ha sede Teem, i tecnici della Banca europea per gli investimenti incontreranno i vertici della concessionaria autostradale per approfondire un possibile dossier di finanziamento da 600 milioni. Nei giorni scorsi, dopo diversi abboccamenti segreti, la Bei ha reso pubblico il suo interesse per Teem, pubblicandone uno studio valutativo sul proprio sito Internet. Ma come potrebbe comporsi



per Teem l'impegno economico di chiusura del dossier? Un miliardo dei due necessari potrebbe arrivare appunto da Bei e da Cassa depositi e prestiti. L'altro miliardo invece sarà composto da un finanziamento del governo pari a 330 milioni, da un prestito potente pari a 120 milioni erogato dalle banche (Intesa San Paolo, Bpm e Ubi) e da capitale sociale che entro la fine di novembre sarà pari a

580 milioni. Settimana prossima ci sarà un Cda della società. Si apriranno le sottoscrizioni di quanto già deliberato a luglio, ovvero un secondo (dei tre previsti) aumento di capitale da 240 milioni a 465. Si capiranno così anche i nuovi assetti della società, visto che Provincia di Milano, attraverso la sua partecipata Tangenziali esterne di Milano, ha già fatto bene capire che non aderirà all'aumento di capitale per mancanza di fondi, riducendo le sue azioni dal 42,40% a meno del 15% (e non facendo nemmeno il terzo a poco più del 3%). Come dire che le opere in "project financing" per essere davvero realizzate non possono più fare perno sugli enti locali, ormai impossibilitati a finanziarle a causa dei tagli e di una difficile gestione delle partecipate.

Davide Re

© RIPRODUZIONE RISERVATA

